



Arsmultimediartgallery LTD
Companies House Londra – Company Number 9579409

Sede legale:
20 – 22 Wenlock Road London
England N1 7 GU

Supervisore progetto: **Paolo Bonaccorso**
Edizione elettronica: **Antonio Ferrante**
Titolo **HANNAH ARENDT**
Realizzazione Ebook - 08 Maggio 2015

Hannah Arendt

(Hannover, 14 ottobre 1906 – New York, 4 dicembre 1975)

Nata da una famiglia ebraica a Linden, località oggi parte del comune di Hannover, e cresciuta a Königsberg prima (città natale del suo ammirato precursore Immanuel Kant) e Berlino poi, la Arendt fu studentessa di filosofia di Martin Heidegger all'Università di Marburgo.

Ebbe una relazione sentimentale segreta con quest'ultimo, scoprendone tardi i suoi rapporti col nazismo, da cui si dissociò, non riuscendo tuttavia mai del tutto a cancellare l'amore e la devozione verso il suo primo maestro (v. anche paragrafo relato). Dopo aver chiuso questa relazione, Hannah Arendt si trasferì a Heidelberg dove si laureò con una tesi sul concetto di amore in Sant'Agostino, sotto la tutela del filosofo (e psichiatra) Karl Jaspers.

La tesi fu pubblicata nel 1929, ma, per via delle sue origini ebraiche, nel 1933 le fu negata la possibilità di ottenere l'abilitazione all'insegnamento nelle università tedesche.

Nel 1929 sposò il filosofo Günther Anders, da cui si separò nel 1937.

Successivamente lasciò la Germania per Parigi, dove conobbe il critico letterario marxista Walter Benjamin.

Durante la sua permanenza in Francia, Hannah Arendt si prodigò per aiutare gli esuli ebrei fuggiti dalla Germania nazista.

Dopo l'invasione e occupazione tedesca della Francia durante la seconda guerra mondiale, e il conseguente inizio delle deportazioni di ebrei e ebree verso i campi di concentramento tedeschi, Hannah Arendt dovette nuovamente emigrare.

Nel 1940 sposò il poeta e filosofo tedesco Heinrich Blücher, con cui emigrò (assieme a sua madre) negli Stati Uniti, con l'aiuto del giornalista americano Varian Fry. Divenne attivista nella comunità ebraica tedesca di New York, e scrisse per il periodico in lingua tedesca *Aufbau*.

Dopo la seconda guerra mondiale si riconciliò con Heidegger. Durante un processo in cui era accusato di aver favorito il regime nazista testimoniò in suo favore con gesto assai generoso, visto il disinteresse che il suo ex amante manifestò per lei alla proclamazione delle leggi razziali tedesche.

Morì il 4 dicembre 1975 in seguito ad un attacco cardiaco e fu sepolta al cimitero del Bard College, in Annandale-on-Hudson, US-NY. Nel 1985 a Parigi si tenne un convegno sulle opere della Arendt organizzato da Françoise Collin, filosofa e saggista belga nonché illustre esponente del Movimento femminista francese; questo ciclo di conferenze aprì la strada ad una innovativa interpretazione del pensiero arendtiano.

I lavori di Hannah Arendt riguardarono la natura del potere, la politica, l'autorità e il totalitarismo.

Nel suo resoconto del processo ad Eichmann per il *New Yorker* (che divenne poi il libro *La banalità del male – Eichmann a Gerusalemme* (1963)) la Arendt ha sollevato la questione che il male possa non essere radicale: anzi è proprio l'assenza di radici, di memoria, del non ritornare sui propri pensieri e sulle proprie azioni mediante un dialogo con se stessi (dialogo che la Arendt definisce *due in uno* e da cui secondo lei scaturisce e si giustifica l'azione morale) che persone spesso banali si trasformano in autentici agenti del male. È questa stessa banalità a rendere, com'è accaduto nella Germania nazista, un popolo acquiescente quando non complice con i più terribili misfatti della storia ed a far sentire l'individuo non responsabile dei propri crimini, senza il benché minimo senso critico.

Scrisse anche *Le origini del totalitarismo* (1951), in cui tracciò le radici dello stalinismo e del nazismo, e le loro connessioni con l'antisemitismo.

Questo libro fu al centro di molte controversie, perché comparava due sistemi che alla maggior parte degli studiosi europei - e anche a molti statunitensi - sembravano diametralmente opposti.

L'opera però che delinea in maniera esemplare la sua teoria politica venne pubblicata nel 1958 con il titolo *Vita Activa. La Condizione umana* in cui intende recuperare tutta la portata del *politico* nella dimensione umana nel tentativo di restituire "*una teoria libertaria dell'azione nell'epoca del conformismo sociale*", come rileva Alessandro Dal Lago nella sua *Introduzione* per l'edizione italiana.

- *Der Liebesbegriff bei Augustin*, 1929 *Il concetto d'amore in Agostino. Saggio di interpretazione filosofica*, Milano, SE, 1992. ISBN 88-7710-247-0.
“Aufklärung und Judenfrage”, in *Zeitschrift für Geschichte der Juden in Deutschland*, a. 4. (1932), n. 2/3.
Illuminismo e questione ebraica, Napoli, Cronopio, 2009 ISBN 978-88-89446-44-7.
What is Existenz Philosophy?, 1946 *Che cos'è la filosofia dell'esistenza?*, Milano, Jaca book, 1998. ISBN 88-16-40471-X.

Licenza opera:

Creative Commons Attribution – Share Alike 3.0